

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' *Illustrazione Popolare*.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio del giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi N. 106

AVVISO

È aperto un nuovo abbonamento al giornale, compresi i Supplementi sui fatti della guerra, a tutto dicembre alle seguenti condizioni:
Presso al nostro ufficio L. 7.—
Consegnato a domicilio > 8.50
Franco di posta in tutto il Regno. . . . > 9.50

I nostri associati che non hanno peranco soddisfatto il loro abbonamento a tutto giugno p. p., sono invitati a spedirne l'importo con la maggior possibile sollecitudine; ed in difetto sarà sospeso l'ulteriore invio del giornale.

L'amministrazione.

PARLARE AGLI AMICI

A taluno sembrarono troppo aspre le parole che ieri abbiamo premesse all'articolo del *Journal officiel*, che faceva il quadro della situazione politica creata in Europa dalle pretese prussiane, e risolvevasi come in un appello della Francia alle potenze amiche od alleate. E siccome le osservazioni ci vengono da chi è solito giudicarci con benevolenza, ci affrettiamo a chiarire le nostre intenzioni, che sotto la veste di un linguaggio un po' duro, dettato dal rammarico della situazione, potrebbero per avventura essere state fraintese. Non lo faremmo se si trattasse dei soliti Aristarchi, perchè siamo persuasi di aver ragione appunto e più che mai quando essi ci danno torto.

Crediamo che se bisogna mostrarsi sempre chiari ed espliciti, lo si debba tanto più allorchè si tratta di parlare agli amici: maggiormente poi se l'esser chiari non nuoce, anzi giova ai loro interessi. Della Francia ci siamo dichiarati amici per le mille ragioni che ora è inutile l'enumerare, e se non fosse prima ci sentiremmo inclinati a farlo adesso che la fortuna mostrò per un istante di voltare le spalle a quel

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Passaggio sottomarino attraverso allo stretto di Messina, per unire in comunicazione continua il sistema stradale ferroviario siciliano alla rete della Penisola. — Progetto di massima di A. CARLO NAVONE, ingegnere, allievo della Scuola d'applicazione per gli Ingegneri laureati in Torino 1870.

Il genovese A. Carlo Navone da Busalla, giovane, ed uscito pur ora dalle scuole, parmi che incominci dove non pochi finiscono; perchè dovendo pre-

nobile paese. È un sistema, un sentimento come un altro, che tutti forse non condividono, quello di accettare le parti dei disgraziati: un sentimento, che, in politica, porta ordinariamente la rovina, ne conveniamo. Ma tant'è: noi non sappiamo esimercene, e vogliamo farcene belli questa volta, che il migliore interesse d'Italia, secondo il nostro giudizio, lo consiglia.

Che poi non sia nocivo anzi giovi agli interessi della Francia parlarle chiaro, ci persuade la speranza, diremo anzi la convinzione, che i suoi rovesci siano soltanto passeggeri, e che debbano attribuirsi unicamente ad errori, contro il rinnovarsi dei quali è bene metterla in guardia. Non abbiamo certamente la stolta pretesa che l'eco delle nostre parole giunga fino al quartiere generale di Metz, o che facendosi udire sulle rive della Senna ottenga l'effetto di cambiare il corso degli avvenimenti; questo importantissimo ufficio potrebbe tutto al più essere vagheggiato dalla stampa francese. Preme invece di rettificare qui da noi l'avventata opinione di coloro, ai quali nessuno può cavare dalla testa che per gli ultimi fatti la Francia sia bell'e spacciata. Né si può meglio riuscirvi che facendo toccare con mano le cause da cui furono prodotti. Con questo non ci lusinghiamo certamente di persuadere i prussofili di mala fede, e di far cangiar metro ad un giornale officioso, un tempo autorevole, di Firenze, resosi celebre in questi giorni per le sue strampalate informazioni, per le sue ciniche smentite, e per l'ingeneroso contegno di un suo corrispondente da Parigi contro il sovrano della Francia, contro Napoleone III, amico e parente di Vittorio Emanuele. Non ci lusinghiamo, nè ci preme di persuadere costoro. Ma per chi divide i nostri sentimenti, per chi nella rovina della Francia vedrebbe la rovina della patria nostra, per gli amici finalmente, parliamo come ad essi si conviene.

Libero a taluno, anche di coloro che

sentare una Dissertazione di Laurea alla Commissione esaminatrice della Scuola d'applicazione per gli Ingegneri laureati in Torino, ad ottenere appunto il diploma d'ingegnere laureato, anzichè toccare uno dei soliti argomenti o di matematica pura, o di calcolo applicato, svolse un progetto di gran lena, cioè il traforo sottomarino fra Villa S. Giovanni in Calabria e Ganzirri in Sicilia. Un tale concetto, che a prima giunta potrebbe credersi una poetica fantasia, una generosa illusione, è invece mostrato attuabile in ogni sua parte, perchè nella mente dell'autore non si aggirano sogni d'inferno e fole da romanzo, ma studi geologici, calcoli matematici, intendimenti economici e di pubblica utilità.

Lo scopo a cui mira il suo profondo

s'impancano a pubblicisti di grande rilievo, e che si professano teneri delle sorti d'Italia, condividere l'opinione che sia stato utile che qualche parziale sconfitta venisse a frenare l'orgoglio francese. Lo diremo senza riguardo: ciò era incauto, puerile, ignobile. Era incauto, perchè nelle condizioni politiche interne della Francia non si poteva presagire quale sinistra influenza eserciterebbe sui partiti nemici di Napoleone, che è quanto a dire del migliore amico d'Italia, anche una sola prima sconfitta: era puerile perchè nessuno poteva tenere in mano la cordicciuola per intimare ai Prussiani fin qui arriverete, e poi basta: era ignobile perchè quando si scaldano in petto rancori più o meno giustificati contro un avversario, chi ha sangue nelle vene e non è insensibile al punto d'onore, pensa da sé a farne le vendette, e non ne affida il mandato ad altri. E così deve fare un popolo che si rispetta.

Noi al contrario abbiamo desiderato la pronta vittoria della Francia, prima perchè certe soddisfazioni; che in ogni caso non sapevamo prenderci da noi stessi, non ci passavano nemmeno per il capo; e poi perchè, aperto l'adito alla sventura, non si può mai prevedere dove avrà il suo termine.

Ma non abbiamo perduta la fiducia che le sorti francesi possano rialzarsi; e non la perderemo nemmeno per altre prove disgraziate. Questa convinzione che vorremmo infondere ai nostri amici deriva per lo appunto dall'aver guardato in faccia le cause dei primi errori.

La Francia, Napoleone stesso, furono infelicamente serviti dalla loro diplomazia, come dalla suprema gestione degli affari della guerra. Non è il caso di lunghe storie. I diplomatici francesi, che non seppero indovinare gli intendimenti e le inclinazioni dei gabinetti della Germania del sud, fecero poi ridere l'Europa scrivendo, sotto la dettatura di un furbo, progetti che doveano servire di capo di accusa contro il governo del proprio

e grandioso lavoro è di passare a piedi asciutti lo stretto di Messina, senza sfidare la furia degli elementi. Ecco l'idea del Navone, da lui espressa laconicamente nella prefazione alla sua Memoria.

I libri geologici dello Stoppani, dell'Omboni e del Lyell, i progetti di ferrovie del Raffanelli, del Romairone e del Marsano; gli studi tecnici e commerciali per una ferrovia attraverso le Alpi Elvetiche e le Relazioni sulle strade ferrate italiane messe in luce per cura del Ministero de' lavori pubblici, hanno giovato al Navone per porre ed svolgere il suo lodato progetto.

Scrivere il dottor Lardner che l'età presente verrà ad imprimersi nelle memorie future, pei prodigi operati nell'assoggettare le forze della vita mate-

paese: un ministro degli esteri di Francia butta fuoco, e teme di perdere ventiquattr'ore per romperla colla Prussia, e non s'informa dello stato dell'esercito dal suo collega della guerra: questi, malgrado il vento che tira, e contro un milione d'armati che si preparano ad invadere il suolo francese, appena sa mettere in linea trecento mila uomini, e poi li lascia battere in dettaglio per difetto di esplorazioni, e per mal calcolate misure.

Questi errori e null'altro, causarono i primi rovesci: metterli avanti nella loro evidenza ci sembra il vero modo di parlare agli amici, i quali nella certezza che tali errori non possono rinnovarsi più, si sentiranno ringagliardire la speranza di una riscossa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rovigo, 14 agosto.

I tristi tempi che corrono per i poveri corrispondenti di provincia giustificano a dozzina il mio lungo silenzio del quale avreste altrimenti tutte le ragioni di lagnarvi. Ed infatti chi porrebbe mente alle nostre chiacchiere mentre l'attenzione generale è tutta assorbita dalla lotta gigantesca che si sta combattendo fra la Germania e la Francia?

Anche qui fin dai primordii del gran conflitto non mai abbastanza deplorato sorsero i due partiti dei francofilo e dei prussofili, gli uni contro gli altri armati di argomenti più o meno seri e dei soliti paroloni. Ma le rapide e, diciamo pure, imprevedute vittorie dei prussiani se dappriocipio resero più baldanzosi gli improvvisati adoratori di re Guglielmo ch'è l'incarnazione del diritto divino, finirono poi col richiamarli a pensare seriamente sulle sorti riservate da quei trionfi alla stirpe latina cui pure appartiene la patria nostra. Notate bene che io intendo parlare dei prussofili di buona fede, perchè degli altri molti che militano nelle schiere di quel par-

tito per antichi e mal celati amori all'aquila bicipite o per odio alla Francia e a Napoleone io non mi curo, abituato come sono a rispettare sempre e ovunque le convinzioni sincere e ad abborrire cordialmente l'ipocrisia e le passioni che fan velo alla ragione. A me pare che sia uno strano modo di amare l'Italia quello di far voti per il trionfo del diritto divino, in nome del quale fu creata e ribadita la secolare nostra servitù, e peggio ancora di applaudire alla sconfitta del suffragio popolare al quale siamo debitori della politica nostra esistenza. Ma chi capisce più niente in questa gran confusione d'idee, d'uomini e di cose da cui siamo circondati?

Per fortuna v'ha un punto pel quale ci troviamo tutti d'accordo colla gran maggioranza della nazione, vo' dire sulla necessità di armarci per non esser sorpresi dagli avvenimenti e rimaner vittime d'una colpevole imprevidenza.

Notizie locali pochissime.

La *Sveglia*, periodico settimanale per il popolo che si stampava a Loreo e si pubblicava in Adria, subì in poco tempo due gravi condanne. La prima nel gerente Biasoli condannato a due anni e mezzo di carcere e 6,400 lire di multa; la seconda nel gerente Becari condannato a due anni di carcere e 4000 lire di multa. Sembrava che il giornale democratico non potesse riaversi dai duri colpi del fisco, ma dopo una sosta di tre settimane ricomparve annunciando che aveva abbandonato le rive ospitali del Brandolese e lo stile-revolver per recarsi su quelle del Canal Bianco e attendere alla sua trasformazione in *Sveglia scapigliata e civettuola*. Che Dio gliela mandi buona perchè i suoi giorni di prova non sono ancora numerati! Difatti è prossimo un terzo dibattimento contro il suo direttore avv. Grotto e Alberto Mario per una lettera di quest'ultimo pubblicata in quel giornale e incriminata. Si dice che saranno difesi dai grandi oratori della sinistra che verranno espressamente per rompere una lancia contro il fisco a favore dei prin-

come ora si parte da Nuova-York e si arriva a San-Francisco, tutta attraversando la deserta America del Nord. Ed ecco che mentre da un lato si disgregano arditamente le terre unite, e si confondono insieme le acque di due mari, che a memoria d'uomini furono sempre divise; dall'altro si pensa a collegare con un tratto continuo di comunicazione due contrade dalla natura inesorabilmente separate.

Per questi ardimenti l'età nostra vince di lunga mano le passate. Cui aggiugnendo il telegrafo elettrico, che (quasi non dissì) tolse lo spazio ed il tempo; le moli immani di ferro che animate dal vapore solcano i mari, i ponti metallici di 150 e più metri di corda, la rapidità dei progressi, la diffusione delle idee, si costituisce una

cipi rappresentati dal giornale di Adria in queste provincie. Vedremo.

Al nostro liceo Celio gli iscritti per l'esame di licenza furono 14, dei quali 6 pubblici e 8 privati. Ottennero il passaggio tre dei primi e uno soltanto dei secondi. È una prova difficile e per superarla è necessario molto studio, bisogna che se ne persuadano i nostri giovani e cerchino di elevarsi a quel livello di coltura che in tanta copia d'istruzione e dinanzi a un così meraviglioso sviluppo della scienza si ha diritto di esigere. E il canapificio? Dorme della grossa. Speriamo che l'ultimo colpo di cannone di questa maleducata guerra lo desti e lo trasformi da un pio desiderio in una provvida realtà.

LA POLITICA DELL'AUSTRIA

Il ministro degli esteri ha ieri dichiarato in Senato, che le voci corse di concentramento di truppe austriache lungo la frontiera del Trentino e di mala intelligenza tra il Governo austriaco e l'italiano, fossero false. La parola sua, ch'è conforme a quella del nostro corrispondente di Firenze di ieri, non può non essere creduta vera. E donde sia nata la voce che il ministro ha smentito, potrà apparire dalla lettera di Firenze che stampiamo oggi.

Del rimanente, queste asserzioni e smentite ci danno ora l'agio di considerare tranquillamente la politica austriaca, di cercare sin dove e sin quanto noi possiamo fare fondamenti sopra di essa.

Il generale Cialdini ha detto che, poiché noi eravamo legati dalla gratitudine così verso la Francia come verso la Prussia, le due gratitudini s'elidevano e noi restavamo liberi di dirigerci secondo dettava il nostro interesse. L'Austria è in una situazione appunto contraria alla nostra; non ha obbligo di gratitudine né colla Francia che l'ha cacciata d'Italia, né colla Prussia che l'ha cacciata di Germania; e non deve maggior grazie a questa di avere fermata quella sul Mincio nel 1859, che non ne deve alla Francia per avere fermato la Prussia alla Taya nel 1866. Cosicché, davvero, il Governo austriaco ha in questo rispetto la testa affatto libera, e può mordere da ogni parte, se ha denti, senza che da nessuna parte gli si possa gridare che non faccia il dovere.

Se non che l'Austria è assai più impacciata di noi ad usare di questa libertà sua.

Da prima, i sentimenti dei suoi popoli devono essere assai diversi.

Nelle provincie sue tedesche, che sommano da sette a otto milioni di abitanti, l'elemento borghese e liberale ha di certo la prevalenza: ed esso dev'essere tutto nemico alla Francia, tutto favorevole alla Prussia, poichè la Prussia è Germania. L'unione degli Stati del mezzogiorno colla Confederazione del settentrione, nella guerra attuale, deve esercitare un'attrattiva grande sopra queste provincie; la cui vita nazionale è stata sempre comune con quella di costei

Stati. Esse si sanno e si sentono parte della Germania meridionale; e non potrebbero scompagnare il loro animo e i loro augurii da suoi.

Le provincie magiare e slave sono di un altro animo, e devono essere inclinate assai più verso la Francia. Ma costei loro inclinazione, se li fa desiderosi che la Francia non sia sconfitta a dirittura, non deve farli arrivare a desiderare che la Francia riesca tanto nei suoi disegni da scomporre la Germania attuale siffattamente, che l'Austria possa ritornare a farne parte o a volervi e potervi esercitare una grande influenza. I magiari e gli slavi devono piuttosto desiderare che in Germania si crei una condizione di cose da escluderne l'Austria per sempre; e se a ciò non si potesse riuscire se non abbandonando alcune delle provincie tedesche, ne farebbero il sacrificio volentieri. Queste popolazioni, dunque, slave e magiare, non possono avere, non ostante la loro simpatia per la Francia, nessun particolare interesse a spingere nella guerra il loro Governo, essendo piuttosto disposte a pensare che i risultati della guerra, qualunque sieno, non possano riuscire dannose ad esse.

Però, v'hanno due classi in Austria le quali devono essere di mente contraria a liberali austriaci e di spirito più risoluto degli autonomisti magiari e slavi. Queste due classi sono l'aristocrazia e il militare. Due sono le idee che devono dominarle soprattutto; quelle di conservare l'Austria così com'è, e di rinnovarne il prestigio, scemato dalla campagna francese del 1859, abbattuto da quella prussiana del 1866.

Queste due classi sono in grado di far prevalere nel loro animo costei due sentimenti sopra gli altri sentimenti nazionali o politici propri ed altrui. Esse non ripenseranno all'Italia sino al giorno che l'Italia parrà abbastanza forte da offendere e da difendersi; ma il giorno, che ciò più non succedesse, niente vieta che vi ripensino, come il giorno che l'Austria fosse minacciata o fiaccata, noi ripenseremmo a Trento e a Trieste. Oggi, esse non hanno altra mira che di attenersi, secondo le occasioni, al partito che dia modo all'Austria di far risentire la sua influenza in Europa — diplomatica, se manca l'occasione di farla sentire coll'armi senza pericolo — e di assicurarle, per il maggior tempo che si può, la sua esistenza attuale.

Bisogna confessare, che queste due classi hanno una scelta assai difficile. La Prussia vittoriosa vuol dire l'unità di Germania fatta; e l'unità di Germania vuol dire il pericolo più o meno prossimo della separazione delle provincie tedesche delle rimanenti della monarchia austro-ungarica; poichè quelle saranno o prima o poi attratte dalla Germania meridionale.

Prima che la Francia avesse toccato gli ultimi colpi, e presentasse quell'incerta situazione interna che costei colpi improvvisi hanno prodotto, l'allearsi con essa, non ostante la certezza di attirare con ciò la Russia nella guerra, poteva parere alle classi conservative dell'Austria un buon mezzo o di ritardare l'unità germanica o di circondarla di con-

dizioni; ma oggi, può lor parere ragionevolmente che il farlo non riuscirebbe ad altro che ad accelerare il pericolo. Deve parere ad esse un mezzo di cancarlo più appropriato lo stare a bada, l'aspettare gli eventi, il giovare del tempo. Poichè non v'è rimedio ora sperare un'occasione che ne mostri uno più in là.

Se la Francia continua ad essere sconfitta e costretta a firmare una pace vergognosa, s'intende che questa non sarà se non una tregua. Si vedrà nell'intervallo le nuove combinazioni che potranno nascere.

Ecco in quale e quanta ambiguità vive e deve vivere la politica austriaca. Essa s'atterrà anche oggi al partito a cui è rimasta fedele, con poca fortuna davvero per tanti anni. Aspettare e intanto tenere, il più fortemente che può tutto quello che ha. Fortifica in Tirolo, si mette sulle difese, e si mostra pensosa ora da una parte delle sue frontiere, ora dall'altra. Non ha un punto fermo e sicuro su cui stare; non ha una direzione chiara e certa su cui insistere. È divisa di pareri e di simpatie; e tutti gli oroscopi che tira, sono oscuri.

Qualunque siano le trasformazioni successive del centro di Europa, sente che dovrà provarne l'influenza e l'effetto in parte o in tutto. È necessario ch'essa pari il più che sa e può; e pronta ad afferrare per il ciuffo la fortuna se volesse voltarle di nuovo il viso, non si mostrerà mai molto risoluta e chiara a inseguirla per una via o per l'altra a fine di fermarla per le falde dell'abito.

La politica italiana avrebbe potuto esercitare un'influenza non piccola sull'austriaca, se fosse stata essa stessa o avesse potuto essere molto decisa e spiccata; ma senza questo, né essa può aspirare ad influire sulla politica austriaca, né questa d'altra parte, è in grado di aspirare punto ad influire sopra di essa.

Si trascineranno, anziché cammineranno insieme, con rischio continuo di doversi staccare l'una dall'altra.

(Perseveranza).

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 13. — I deputati cominciano a giungere a Firenze. Quelli che sono giunti annunziano che fra domani e dopo verranno in gran numero gli altri loro colleghi.

Il co. Witzkum è ripartito per Vienna. — La *Nazione* pubblica una lettera di uno che in questi giorni fu nel Tirolo, dalla quale stracciamo il seguente periodo:

« Mi fermai a Trento il 10 corrente, a Levico sono stato parecchi giorni, fui a Pergine ed altri siti del Tirolo, ma non solo vidi che poche compagnie di linea a Trento, e pochi gendarmi negli altri luoghi, ma seppi altresì che nemmeno per ombra si pensa a preparare alloggiamenti ed apprestare vettovaglie ed altre cose indispensabili per radunata di truppe. »

ROMA, 11. — Scrivono al *Fanfulla*: « Roma avanti! ieri la polizia pontificia diffondeva la notizia di una nuova vittoria prussiana, in seguito alla quale Metz sarebbe caduta in potere delle

truppe prussiane. La esultanza del Vaticano non conosce più limiti.

A questo modo i signori della Curia ricambiavano la provincia, che disgraziatamente fu ad essi conceduta dal Governo francese. L'ambasciatore francese, marchese di Banneville, che i giornali hanno fatto passare per Firenze, ma che non si è punto mosso da Roma, può valutare con gli occhi propri in qual guisa il Vaticano rimunererà chi ha avuto il torto di sorreggerlo nei momenti critici.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I Prussiani continuano a mandarci coi loro bullettini l'inventario di tutto il bottino che vanno racimolando dopo gli ultimi fatti di guerra. Ieri ci annunziarono la preda di diecimila coperte, e noi abbiamo detto subito: « buone per l'inverno. » E di una quantità di tabacco per un milione: probabilmente avranno compreso quello della falciatura, poichè va bene sapere che gran parte dell'Alsazia occupata dai Prussiani si coltiva a tabacco.

Ma non è tempo di scherzare ora che abbiamo sott'occhio i sanguinosi dettagli di Worth, e che, mentre stiamo scrivendo, forse si combatte una più tremenda battaglia.

Ecco quanto aggiunge il *Français* alle notizie già note:

Erano le ore tre. In questo momento giunge una divisione da Saint-Avoid, e s'impegna nuovamente la zuffa. La vittoria sembra decidersi per noi; noi riprendiamo l'offensiva, l'inimico è inseguito colle nostre baionette alle spalle; ma dai boschi che circondano Styring escono masse di Prussiani.

Che fare contro il numero! Tutto ciò che resta ancora valido ritorna a prendere posizione presso di Forbach...

Sono le ore cinque. Il generale Frossard è nella città col suo stato maggiore e prende le sue disposizioni per partire dalla parte di Sarreguemines. Si combatte ancora sino alle otto di sera! Durante la sua assenza chi dunque comandò l'avanzo del 2° corpo d'esercito che gli era affidato?

Fra i soldati che morirono eroicamente non fuvi che un solo grido di rabbia contro il loro generale in capo.

Non è più possibile restare a Forbach. Una sola via è ancora aperta. Si vuol battere in ritirata per di là. Gli ufficiali che rimangono fanno eseguire questo doloroso movimento con ordine perfetto.

— Un supplemento dell'*Esperance* di Nancy scrive:

« Vari feriti alla battaglia di Froschwiller giunsero nella nostra città e furono ricoverati nell'ospedale militare. Questi valorosi soldati dipingono il combattimento con una sola frase: Non era una battaglia, dicono essi, era un macello. Noi abbiamo dovuto ritirarci per mancanza di munizioni. »

— Il *Courrier de la Moselle* pubblica il rapporto del maresciallo Mac-Mahon sulla battaglia di Fraichsviller.

Non appena ci giunga sott'occhio lo pubblicheremo.

al compimento di quelle arterie mondiali, che sono appunto le ferrovie.

A questo compimento ha drizzato la mira il giovane ingegnere A. Carlo Navone, dandoci un progetto scientifico, un progetto intero per passaggio sottomarino dello stretto messinese, congiungendo la Sicilia alla terraferma d'Italia con una galleria ben solida e ben comoda della lunghezza totale di 8,500 metri; mentre quella dello stretto della Manica (secondo il progetto del signor Thomé de Gamond) sarebbe di 47,300 metri; mentre il traforo del Moncenisio, diretto dal Grattoni, sarà di 12,220; e quello del S. Gottardo (secondo il progetto principale della Commissione governativa) sarà di 14,800.

Se pertanto vediamo arridere gli Stati, e prestar opera affinché tre di-

Leggiamo nella *Patrie*:

« Il nostro ambasciatore a Londra, marchese di La Vallette, che ha ricevuto oggi i poteri necessari, ha firmato la convenzione relativa alla neutralità del Belgio. »

« Leggiamo nel *Gaulois* del 12:

« Nelle sfere diplomatiche si continua ad affermare che le potenze pensino ad un intervento che porrebbe fine alla lotta dopo la battaglia di cui s'aspettano i risultati. »

« È quasi certo che questa proposta verrà fatta, ma è fuor di dubbio che la Francia non accetterà i loro buoni uffici, considerati come incompatibili colla dignità del paese. »

« Questo sentimento è il primo che il conte di Palikao, capo del nuovo gabinetto, abbia manifestato quando fu chiamato a formare il ministero. »

— Malgrado l'entusiasmo tedesco il prestito federale non è riuscito che per metà.

— Il *Journal de Paris* narra:

I trentamila uomini di Mac-Mahon avevano davanti a sé centotrentamila nemici. Una lotta disperata s'impegna.

Tre o quattro volte, alla testa del suo corpo d'armata, decimato dalle palle e dalle bombe, Mac-Mahon ha caricato il nemico, la spada alla mano, animando i soldati colla voce, col gesto e l'esempio, battendosi come un leone. Costretto infine a ripiegarsi, malgrado gli sforzi della sua fanteria e delle due brigate di cavalleria del generale Duhesne, Mac-Mahon non ha pensato neppure a salvare i gloriosi avanzi delle sue truppe: ma generale e strategico, egli vigilava alla salvezza dei corpi d'armata che una ritirata precipitata e fatta a caso avrebbe potuto compromettere.

Raggiungere Strasburgo era la via più comoda. Ma questa manovra metteva Nancy allo scoperto e lasciava il generale di Failly isolato alla testa dei Vosgi. Quindi Mac Mahon si ritirò su Petite-Pierre, Phalsburg e Saverne, posizione che gli permetteva di comunicare col generale e di riunire le sue forze. In una parola il generale Mac-Mahon si è portato a Reichshoffen da bravo soldato ed abile capitano.

Ma là ancora apparivano i Prussiani: non si vede che masse nere, non si intendono che rumori sinistri forieri di combattimento. L'urto ebbe luogo, terribile, spaventevole. Si spara a 200 metri. Passa un convoglio e le mitragliatrici nemiche tirano sopra di lui, imperocchè anch'essi hanno le loro mitragliatrici, solamente il tiro ne è imperfettissimo. Non sono esse che fanno strage nei nostri battaglioni che ancora si battono, bensì sono le palle dei fucili Dreyes e le bombe dell'artiglieria. Dopo 35 minuti è impossibile continuare il combattimento.

I nostri ufficiali gridano « Cessate il fuoco! » Il fuoco cessa. Ma che n'è dei nostri bravi soldati? Poterono essi fuggire? V'ha la speranza ch'essi si siano ritirati sulle alture!

Oh! il cuore si spezza ed è con la grime di sangue che si scrive questo angoscioso racconto!

serie di realtà al cui confronto le illusioni del romanzo orientale impallidiscono. Qui il reale è superiore alla finzione nella scala del meraviglioso: ma la vista di tutte queste cose si è tanto innestata nelle nostre abitudini, che la familiarità del prodigio ne è venuta, scemando la nostra ammirazione.

Questi sforzi giganteschi dell'umano ingegno, si riducono a moltiplicare ed abbreviare i materiali mezzi di comunicazione, i quali servono a determinare la potenza e la floridezza de' popoli. I romani, che non avevano le cognizioni dell'età nostra, conoscevano però questo vero; il perchè diedero opera attivissima ad allacciare con una vasta rete di strade le molte provincie del loro dominio; ed anche oggidì gli

avanzi di quelle opere destano l'ammirazione degli uomini dell'arte. Sopravvenuto il medio-evo, le strade scomparvero a grado a grado, e fummo a tempi barbarici: e quando, in Italia specialmente i tempi volsero propizii al risvegliarsi de' commerci, delle arti e delle industrie, la quantità dei piccoli Stati gelosi e discordi, pose ostacolo all'incremento delle strade, come altrove il feudalismo e il lento procedere della cultura. Quando poi finalmente venne la rivoluzione francese che produceva il totale sfacelo delle istituzioni feudali, cominciò l'era nuova delle vie di comunicazione; ma lo svolgimento ne fu inceppato dalle guerre che susseguirono quel grande avvenimento politico, perdurando fino alla battaglia di Waterloo. Napoleone I,

cui non era sfuggita la grande importanza d'un compiuto sistema di strade, ne concepiva la traccia, che doveva diramarsi per tutta l'Europa; ma la caduta di lui impediva che s'attuasse il grandioso progetto.

Posando intanto l'Europa dalle armi, mentre ristorava le forze fisiche, volgevasi tutta al commercio ed all'industria; e senti il bisogno e la necessità di buone vie di comunicazione, e pose mano a costruirle. Il problema tuttavolta de' rapidi trasporti sulle strade ferrate, mediante il vapore, non venne sciolto che nel 1830. Da quel tempo la costruzione delle ferrovie, senza rallentare un solo istante, procedette mirabilmente infino a noi. Ed oggidì nessuno evento (nemmeno il flagello della guerra) può metter sosta

segni s'incarnino, perchè non potranno accogliere ed attuare il quarto disegno, che si riferisce ad un passaggio assai più breve, ma non meno importante degli altri? Il concetto dell'ingegnere mi pare opportuno e degno di plauso: il progetto di massima, che ha dato alle stampe, non difetta di antiveggenza, perchè tutto vi è preveduto, studiato, calcolato: condizione di suolo, costruzione, economia. Il Governo eseguisca l'opera, che è tutta tutta in casa sua, ed agavoli le vie al commercio ed al benessere dell'industria suo popolo. Quattro grandi trapassi ferroviari veggasi eseguirsi in Europa l'attonito mondo: due per traforo di monti, e due per traforo sott'acqua. Mirabili tutti; e tutti degni dell'intelligenza e dell'ardimento della schiatta latina.

ATTI UFFICIALI

11 Agosto

R. decreto del 10 luglio, col quale la Società italiana di scienze, detta Società dei XL, in Modena, è autorizzata ad accettare la predetta donazione del fu senatore Matteucci, e presso la detta Società, secondo la volontà del donatore, confermata dalle dichiarazioni della sua moglie ed erede, signora Robinia Young-Matteucci, è istituito un premio Matteucci consistente in una medaglia d'oro del valore di lire dugento, che la detta Società conferirà ogni anno al fisico italiano o straniero, che con opere o scoperte abbia maggiormente contribuito al progresso della scienza.

R. decreto del 4 agosto, col quale il 10° collegio elettorale di Napoli è convocato per il 28 di questo mese per la elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 settembre.

R. decreto del 31 luglio, col quale è abolito il secondo comma dell'articolo 5 del R. decreto 24 settembre 1868.

R. decreto del 18 luglio che autorizza la Società in accomandita per azioni nominative costituitasi a Milano sotto la ragione sociale Ratti e Compagnia.

Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri del Senato si approvarono alcune modificazioni allo statuto della Banca Nazionale Toscana.

Si è quindi cominciata la discussione delle convenzioni ferroviarie.

Dopo le dichiarazioni dei senatori Ginori e Digny, i quali dicono che voteranno in favore e dei ministri Sella e Gadda circa la tariffa ferroviaria, la discussione generale, e i titoli primo e secondo furono approvati senza discussione.

I senatori Arrivabene e Maniscalchi raccomandano la sollecita costruzione della ferrovia Modena-Mantova.

Gadda annuncia che una lettera dell'ufficio superiore delle poste inglesi ha assicurato che appena aperto il traffico del Cenisio, la valigia delle Indie passerà definitivamente per la via di Brindisi.

Menabrea raccomanda la costruzione di una linea da Rieti a Ceprano, anche per viste strategiche.

Il titolo terzo è approvato.

Votansi quindi quattro progetti di secondaria importanza.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Sessione Straordinaria

del Consiglio Comunale di Padova

Seduta del 12 agosto 1870.

Presidenza del comm. ANDREA MENECHINI

La seduta è aperta alle ore 12 merid.

Sono presenti 26 Consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Treves De Bonfilii Giuseppe, Malta Giovanni Battista, Trieste Giacobbe, Tommasoni Giovanni, Meggiorini Sante.

E' all'ordine del giorno:

Domanda di alcuni Comuni per svincolarsi dal consorzio di manutenzione della strada di Bovolenta.

Il Consiglio accoglie senza discussione la seguente proposta della Giunta:

«Dovere i Comuni interessati nella manutenzione della strada di Bovolenta insistere presso la Provincia affinché la strada stessa sia dichiarata provinciale. In caso contrario doversi mantenere il consorzio per la conservazione della strada suddetta quale fu sempre da oltre 50 anni fra i 10 Comuni di Padova, Casale-Verigo, Maserà, Ponte S. Nicolò, Bovolenta, Arre, Pontecasale, Terasse, Abbinago e Polverara, insistendo però che abbia a prendere parte la provincia quale cointeressata alla sussistenza di quella strada con un quoto di spesa proporzio-

nata, e ciò a senso della legge 20 marzo 1865 art. 49 e 50.

Saldacanti esattoriali per l'azienda sostenuta dal conte Camerini Silvestro durante i sessenni dal 1847 a tutto il 1852, dal 1853 a tutto il 1858, e dal 1859 a tutto il 1864.

Il Consiglio delibera di accordare al conte Luigi cav. Camerini, quale erede del fu co. Silvestro Camerini, i saldacanti generali e la liberazione fiscale dell'esercizio, con lo svincolo conseguente della prestata sicurezza per i tre sessenni suaccennati.

Accettazione del dono di effetti di numismatica offerto dal cav. Bottacin Nicolò, ed assunzione di oneri relativi.

La Giunta propone:

1° di accettare il dono degli effetti di numismatica, consistenti in N. 4193 pezzi, dei quali 233 in oro, 2194 in argento, 1766 in rame e bronzo, oltre molti oggetti e libri d'arte e d'archeologia e preziosissime memorie del Messico, offerto dal cav. Bottacin Nicolò.

2° di accordare perfetta autonomia al Museo Bottacin, che sarà disciplinato da apposito statuto, sorvegliato ed ordinato da un conservatore, con lo stipendio di lit. l. annue 2.400. Lo statuto verrà stabilito d'accordo fra il Direttore del Museo Civico, il conservatore del Museo Bottacin e lo stesso Bottacin, ed entrerà in vigore tosto che abbia ottenuto l'approvazione della Giunta.

3° di assegnare al Museo Bottacin la annua dotazione perpetua di lit. l. 2.400, che decorrerà dal giorno in cui il Bottacin cessasse di vivere.

4° di accettare l'obbligazione del cavalier Bottacin, mediante la quale egli sarà tenuto di corrispondere vita sua naturale durante lit. l. 2.400 annue per la dotazione del Museo suddetto.

5° di permettere che le poche medaglie e monete del Museo civico sieno messe ad incremento del Museo Bottacin.

6° di autorizzare la vendita dei duplicati di medaglie e monete, che si trovano nel Museo Bottacin, ed impiegare il prodotto in acquisti a beneficio del medesimo.

7° d'indirizzare al cav. Bottacin una lettera in cui sieno espressi i sentimenti di riconoscenza del Consiglio pel dono nuovo e cospicuo da lui fatto al nostro Comune.

La Giunta osserva che l'aggravio complessivo e perpetuo a cui deve sottostare il Comune scende ad lit. l. 4.800 annue, e cioè 2400 pel conservatore, che sono da impostarsi subito nel nostro bilancio, ed lit. l. 2.400 per la dotazione, che saranno da comprendersi nel bilancio stesso solo il giorno nel quale il Bottacin cessasse di vivere. Osserva inoltre che oggi si pagano ad un diurnista addetto al Museo Bottacin annue lit. l. 1200, e che quindi la nuova spesa pel conservatore si riduce ad lit. l. 1200, e conclude: «La vostra Giunta, o Signori, accetta il dono con animo riconoscente; accetta le condizioni, che vi sono poste, perchè solo con la osservanza delle medesime possono migliorare e rendere utili agli studiosi quelle insigni collezioni che semiglierebbero altrimenti alle ricchezze chiuse nello scrigno di un avaro; — le accetta perchè è un atto di giustizia tranquillare sulle condizioni di tanti tesori chi spendete ingenti somme, e la intera sua vita a raccogliervi ed illustrarli; le accetta infine, perchè ritiene non sia questa l'ultima parola dell'egregio Bottacin verso la nostra Padova, a cui professa amore di figlio, e reverenza di cittadino.»

Queste proposte della Giunta danno luogo ad una lunga e viva discussione. Gli on. Frizzerin, Coletti Domenico, Tolomei e Cervini presentano al banco della Presidenza l'ordine del giorno seguente:

«Il Consiglio delibera di ringraziare il cav. Bottacin Nicolò della munificente liberalità, onde egli adopera verso la città di Padova, riservandosi di versare sulla proposta messa all'ordine del giorno quando verrà discussa la nuova pianta del Museo.

Le ragioni che motivarono questa proposta oltre quella accennata nell'ordine

del giorno farono la non precisa conoscenza dello stato del Museo Numismatico, e della importanza del dono del cav. Bottacin.

A queste parole se ne aggiunsero altre del cons. Cervini per dispiacere da spese di lusso.

Il Sindaco ed i consiglieri Bellavitis, Moschini, Cittadella e Piccoli sono d'accordo nel dichiarare che per essi la proposta di sospensione suona in questo argomento come un rifiuto, che si tratta di mostrare la riconoscenza dei cittadini verso un donatore liberalissimo, che si tratta delle dignità del nostro paese per accettare le condizioni proposte, che si tratta infine di rendere veramente utile le collezioni del Bottacin provvedendo al loro incremento ed alla loro conservazione.

Frizzerin, Tolomei e Coletti dichiarano di aver inteso colla loro proposta solo di studiare meglio la questione dal lato amministrativo, prima di decidersi.

Pacchierotti appoggiato dai consiglieri Frizzerin e Cervini domanda l'appello nominale sulla votazione dell'ordine del giorno Frizzerin ecc.

L'ordine del giorno viene respinto da 20 voti contrari e 6 favorevoli.

Votarono per no.

Meneghini, Morpurgo, Da Zara, Cristina, Piccoli, Sacerdoti, Capodilista Giovanni, Cerato, Coletti, Ferdinando, Moschini, Bellavitis, Sette, Marzolo, Corinaldi, Rocchetti, Marcon, Cittadella, Trieste Maso, Maluta Carlo e Piosini.

Votarono per si.

Coletti Domenico, Cervini, Pacchierotti, Tolomei, Toffolati e Frizzerin.

Messe ai voti le proposte della Giunta, esse vennero accolte con voti favorevoli 20, contrari 6.

Accettazione del dono della Biblioteca femminile italiana offerta dai nobili conti Ferri Francesco e Giambattista.

Il Consiglio delibera:

1. Di accettare il dono della Biblioteca femminile italiana offerto dai conti Ferri Francesco e Giambattista.

2. Di porre i volumi, di cui è composta la Biblioteca stessa, in appositi scaffali portanti l'iscrizione: Biblioteca femminile italiana raccolta dal conte Pietro Leopoldo Ferri e donata al Comune dai figli di lui conti Francesco e Giambattista anno 1870.

3. Di indirizzare ai conti Ferri Francesco e Giambattista una lettera di ringraziamento a nome del Comunale Consiglio.

Dietro proposta del cav. Frizzerin il Sindaco accetta di presentare personalmente ai conti Ferri i ringraziamenti del Consiglio.

Transazione col sig. Guglielmini d. Antonio per lavori eseguiti d'ufficio in uno stabile di sua proprietà nel vicolo Storione.

Il Consiglio, dietro proposta della Giunta vota di revocare la deliberazione Consigliata 4 marzo 1870 con la quale venne autorizzato il Sindaco di stare in giudizio contro il sig. Guglielmini dott. Antonio, e di armettere l'offerta fatta dal Guglielmini stesso di versare nella cassa comunale lit. l. 50 a tacitazione di quanto ebbe il Comune a spendere per la ricostruzione della fogna esistente nel vicolo Storione, e della sotto-muratura allo stabile su quel vicolo prospiciente, eliminando dalle restanze attive L. 186,88 che rappresentano il residuo importo di quei lavori.

Seduta segreta.

Il Consiglio delibera: Di licenziare l'ispettore Capo Municipale provvisorio sig. Balsami Giocondo Enrico.

Di eleggere il commend. Da Lazzara Francesco a membro del Consiglio di amministrazione della cassa di risparmio, in sostituzione del rinunciante Misari conte Felice.

Di proporre quale assuntoria della rivendita degli oggetti di R. Privativa alle Brentelle la signora Righi Carlotta vedova Marchetti.

Di nominare a membri della Commissione visitatrice delle carceri i sigg. Schupfer prof. Francesco e Mattioli dott. Giovanni in sostituzione dei sigg. Piccini Valentino e del defunto Serafini dott. Giuseppe.

La seduta è sciolta alle ore 3 pom.

Movimenti militari. — Ieri sera il 35° Reggimento di fanteria partiva effettivamente da Padova, com'era stato annunciato, e crediamo con destinazione a Terni.

Alterchi e Russe. — Chi alle 5 pom. di ieri si fosse trovato davanti all'Osteria Nuova, sita nella contrada dello stesso nome, avrebbe veduto gran folla di gente, richiamatavi da un grave alterco fra quello stalliere ed un terrazzano che vi aveva collocato il suo cavallo. Pare che si macchinasse di farla in barba allo stalliere scambiando un cavallo coll'altro all'atto di partire.

Certo è che lo stalliere ad un dato momento rivelò la frusta dalla parte del manico, battendolo di santa ragione sulla testa del suo avversario, il quale cadde a terra perdendo sangue. L'intromissione di qualcuno valse ad impedire maggiori guai.

Gli agenti di P. S. quantunque un po' tardi, giacchè la scena durava da mezz'ora, presero le opportune indagini, e la giustizia informa.

Istituto Filodrammatico Mozzi. La recita di ieri a sera nel Teatro Garibaldi ebbe un esito lodevole.

Il pubblico numeroso non fu avaro di applausi ai signori dilettanti.

36° reggimento fanteria. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda del suddetto reggimento il giorno 14 agosto, alle ore 7 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia.
2. Sinfonia *la Fausta*.
3. Mazurka.
4. Duetto nell'Opera *Aroldo*.
5. Valtzer.
6. Polka.

Un'altra rissa. — Questa mane per motivi di privato interesse due villici del suburbio venivano alle mani, ed uno di essi balestrato dall'altro contro il muro ne riportava una ferita lacero contusa piuttosto grave. Alcuni dicono invece fosse una bastonata.

Comunque sia perseguitato l'avversario da parenti ed amici del caduto, e da qualche popolano, venne raggiunto e consegnato alle Guardie Municipali, che accorsero prontamente. Fatto salire il ferito in una cittadina ebbe le prime cure alla farmacia Mauro da dove fu condotto all'Ospedale.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

DEL 7 AGOSTO

(Prima votazione)

Collegio di Paternò. — Elettori iscritti 898, votanti 490. — Paternostro ebbe voti 280. Daniele 166. Sgroetto 44. Ballottaggio fra i due primi.

La diplomazia delle potenze neutrali è in istato di aspettazione, ed è risoluta a cogliere senza indugio il momento opportuno per frapporre i suoi buoni uffici fra le potenze belligeranti. I governi d'Inghilterra, d'Austria, di Russia e d'Italia sono in queste disposizioni, e fra essi corre il più schietto accordo. (Fanfulla).

Oggi (13) scrive la *Gazzetta d'Italia* verso le 5 pomer. un'altra parte delle truppe di guarnigione in Firenze è partita alla volta dell'Umbria per unirsi a quelle stanziate lungo la frontiera romana.

Il *Constitutionnel* del 13 dice: «Un avviso ufficiale annunzia che le comunicazioni con Strasburgo sono interrotte e che dalle ultime notizie i prussiani si ammassavano intorno a quella città.

Ma un proclama del comandante della piazza ci assicura che la città è in istato di fare la più vigorosa difesa. I bastioni sono armati di 400 cannoni; la guarnigione è composta di 11,000 uomini, senza contare la guardia nazionale.»

Il *Constitutionnel* aggiunge che una dimostrazione dei prussiani contro Strasburgo non avrebbe altro scopo che di far divergere una parte delle forze francesi dal campo della grande battaglia che pare sempre imminente sotto Metz.

Lo stesso giornale dimostra la maggior fiducia nel trionfo della Francia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

BUKAREST, 13. — Il console generale Austro-Ungerese smentisce categoricamente le voci di concentramento di truppe alla frontiera della Transilvania.

METZ 13, ore 10 ant. — Nulla di nuovo. È smentito formalmente che i Francesi abbiano violato la convenzione di Ginevra col curare soltanto i feriti Francesi.

PARIGI, 13. Corpo legislativo. — Avendo le tribune approvato Gambetta che attaccò il Governo, la Camera costituitasi in comitato segreto per esaminare il progetto di Favre relativo alla costituzione di un Comitato di difesa. Il progetto Favre non venne adottato; approvossi quindi ad unanimità in seduta pubblica il progetto che autorizza l'emissione dei biglietti di banca fino alla somma di due miliardi e 400 milioni.

METZ 13, ore 10 45 ant. — Gli esploratori nemici si sparsero ieri nella valle della Mosella. Un distaccamento occupò momentaneamente Pont-Mousson. Una brigata di cavalleria lo ha s'oggiato dopo un combattimento, nel quale facemmo una trentina di prigionieri. Continuansi ad arrestare numerose spie.

METZ 13, ore 2 pom. — I rinforzi sono arrivati; i volontari affluiscono.

PARIGI, 13. — Il Corpo Legislativo adottò con 252 voti contro 1 il progetto che proroga non le scadenze ma i processi per causa di scadenze.

Palikao dichiarò che il maresciallo Bazaine è ora il solo comandante di tutto l'esercito. Dichiarò che la difesa di Parigi sarà presto completa.

SAINT-AVOLD, 12. — Un Proclama del re di Prussia abolisce la coscrizione nel territorio francese occupato dalle truppe tedesche.

PARIGI, 14. — Il Bull tino del *Journal Officiel* constata che il piano diplomatico di Bismark per alienare l'Inghilterra, la Russia, l'Italia e la Spagna fallì dappertutto. Soggiunge che le simpatie della Danimarca sono vivissime e la nostra squadra trovata a Kiel. Grandi avvenimenti si preparano da questa parte; non può esservi questione neppure per un momento di trattative pacifiche. L'idea di uno scoraggiamento non può venir in mente ad alcun francese.

FIRENZE, 14. — L'accordo concluso tra l'Italia e l'Inghilterra per prendere concerti sopra ogni eventuale risoluzione relativa al conflitto franco-tedesco è stato accolto con molto favore dalle grandi potenze. La Russia vi ha aderito, e l'Austria annunzia di voler fare lo stesso. Dopo ciò le potenze minori saranno invitate ad aderirvi, e si ravvisa in detto accordo una salda guarentigia per la localizzazione e la breve durata della guerra.

NOTIZIE DI BORSA

	12 agosto	13 agosto
Rend. francese 3 O/o	65 35	64 20
italiana 5 O/o	47 —	47 15
(Valori diversi)		
Ferrovie Lomb. Venete	380 —	365 —
Obbligazioni	216 —	213 —
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni	114 —	116 —
Ferrovie Vittorio Eman.	— —	— —
Obbligaz. ferrovie merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare franco.	135 —	130 —
Obblig. della regia tab.	400 —	— —
Azioni	— —	— —
	Vienna, 13	
Cambio su Londra	— —	Londra, 13
Consolidati inglesi	— —	91 3/8

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

Al 31 agosto 1870

PRIMA GRANDE ESTRAZIONE

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

col primo premio di

Lire 500.000 Italiane

Si cedono obbligazioni a L. 9:50

presso l'amministrazione del *Giornale*

di Padova.

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista
OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca 2 30

Vera tela all'Arnica di O. Galleani
La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci tra siamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGÈNE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI MOCQUEMARE ALME, DI ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.



Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e ai principali parucchi e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

23-43



CERONE

AMERICANO

LA PRIMA TINTURA del Mondo

per tingere CAPELLI e BARBA

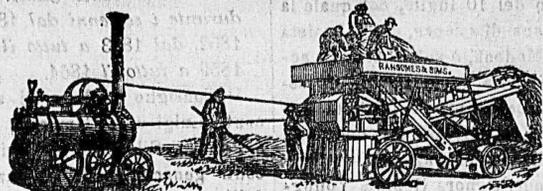
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI. Ogni pacco L. 2.50. Dep. in Padova presso. Degliuati Gaetano Parucchiere all'Universita'.

50-534

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESIS

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire isuo depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 25-128

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciuto come Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze F. Pier — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo. 92 | 17

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 6, scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzioni si Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA' DI MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vaiuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla struzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico

Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinforzare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unita d'Italia. 20-189

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sifilicomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorrea ecc., nessuno può presentarsi attestati col suggello della pratica come codeste pillole, che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoreca agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, usandovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoreca cronica o gocciola militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoreca acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in rancobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

DENTIFRICI LAROE

AL GIUINA-GIUNA, AL PIRETO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scariamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ed esso conservare sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbatiche. Il vaso. 2

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROE 10, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

La sottoscrizione si chiude al 30 Aprile 1870.

Importazione Cartoni Seme Bachi

dal Giappone e Mongolia

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione. non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Le sottoscrizioni si ricevono anche con Vaglia Postale diretto a Milano, alla Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.

Padova, dal sig. Orsoglio Raffaello, Albergo della Croce d'Oro. Camposampiero, dal sig. Abetti Beniamino. Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco. 31-308

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori FILLIOL e Andouze, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. Prezzo del vaso L. 7.

Deposito in Milano all'agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10 la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della Ferrovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da Cornello e Roberti farmacisti. 16-242

INIEZIONE VEGETALE AL Matico

di GRIMAULT e C. FARMACISTI A PARIGI

in tutte le parti del mondo, coll'Iniezione al matico. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonoreca e gli scoli cronici. E solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.

Deposito — in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianer e Mauro all'Università — Roberti al Carmine. 0-26